

ULTIME NOTIZIE

Sul canale Volga-Don

COMINCIA A RIVELARSI L'ORIGINE DEL GOLPO DI STATO

Naghib chiede armi a Inghilterra e Stati Uniti

Intensi rapporti tra l'ambasciatore inglese ed il primo ministro Ali Maher. Un messaggio di Nahas Pascia - Previsioni degli ambienti politici del Cairo

IL CAIRO, 7. — Il generale Naghib ha dichiarato oggi che «l'Egitto è pronto ad accogliere aiuti in armi ed equipaggiamenti militari dagli Stati Uniti o dall'Inghilterra, o da qualsiasi altra nazione dell'occidente democratico». Il generale ha aggiunto quindi che, oltre all'invio di armi, gli Stati Uniti «potrebbero curare l'allenamento di ufficiali egiziani presso i campi di addestramento militare degli USA».

La dichiarazione è stata molto commentata negli ambienti politici del Cairo, dove si nota come le affermazioni del generale Naghib, le prime riguardanti un problema di politica estera, siano venute dopo l'intenso lavoro diplomatico che, da due settimane, le ambasciate americana e inglese hanno svolto presso il Primo Ministro e il gruppo militare autore del colpo di stato.

Al Cairo si nota che, dal giorno dell'abdicazione di Faruk, l'ambasciatore britannico ha avuto quotidiani contatti con Ali Maher e che, come prima conseguenza di tale attività, il governo abbin deciso di eliminare gli ostacoli all'investimento di capitale straniero nelle industrie egiziane.

Le odierne dichiarazioni di Naghib, d'altro canto, fanno ritenere che il generale, fino ad ora estremamente riservato sull'argomento dei rapporti tra l'Egitto e i paesi atlantici, intenda preparare il terreno a più esplicite ammissioni nel senso dell'avvicinamento con le potenze imperialiste.

In questo quadro, si afferma al Cairo, l'azione «epurativa» e di «modernizzazione» della vita politica egiziana intrapresa da Naghib acquista il tenuto carattere di uno schermo dietro il quale il Primo Ministro e il generale potrebbero preparare decisioni governative per l'indipendenza e la posizione internazionale dell'Egitto.

Fino ad oggi, infatti, si nota, molta demagogia è stata dispensata dagli ambienti ufficiali ma, in realtà, i gruppi più potenti e privilegiati che hanno sempre dominato in Egitto continuano ad essere gli esclusivi artefici della condotta dello stato. D'altra parte, l'opinione pubblica egiziana è stata indubbiamente influenzata dai propositi espliciti del generale Naghib, cosicché, al meno in una sua parte, essa potrebbe oggi essere più facilmente ingannata nell'eventualità di una resa alle pretese imperialistiche.

L'impressione assai diffusa negli ambienti del Cairo, che i prossimi giorni possano riserbare sorprese è stata questa sera confermata dal fatto che Ali Maher ha rinviato all'ultimo momento l'annunciazione per la stampa di una serie di giorni, ed ha avuto una serie di colloqui con i maggiori dirigenti politici egiziani. Tra gli altri, egli ha ricevuto anche Soliman Gannam, vice segretario del partito socialista. Il quale ha consegnato al Primo

Ministro un «importante messaggio personale», di Nahas.

Si osserva, peraltro, che la gran maggioranza dell'opinione pubblica egiziana non accoglierebbe come moneta di scambio la demagogia «epurativa» se essa dovesse servire a contrabbandare un tradimento della lotta per l'indipendenza nazionale. Intrapresa coraggiosamente dal popolo. Si ritiene quindi che, Naghib con il suo colpo di stato ha voluto farsi strumento di interessi stranieri, la simpatia di cui egli è apparentemente circondato non durerebbe un solo giorno, quando il suo vero volto fosse smascherato.

Esplorazione in una fabbrica di Berlino occidentale

BERLINO, 7 (S. S.) — Una grave esplosione si è prodotta questa notte in una fabbrica chimica nella

settore americano di Berlino. I servizi di sicurezza americani hanno immediatamente bloccato l'isolato.

Vergognosa condanna negli S.U. di un dirigente comunista

LOS ANGELES, 7. — Frank Carlson, il primo di quattordici comunisti della California, accusati di «attività cospirativa a favore del governo americano con la violenza», è stato condannato a cinque anni di reclusione e diecimila dollari di multa.

La determinazione della pena nei confronti degli altri tredici condannati sarà conosciuta più tardi.

Prima della lettura della sentenza Carlson ha dichiarato di essere fiero della sua appartenenza al Partito Comunista ed ha aggiunto: «Non chiedo indulgenza di alcun genere perché non ho commesso reati di sorta».

BONN GIUOCA AL RIALZO SULLA CARTA DELLA SAAR

Nuovo rinvio di una settimana nelle trattative franco-tedesche

Il retroscena di una decisione - Significativi commenti della stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 7. — La notizia dell'aggiornamento di una settimana della conferenza che avrebbe dovuto riunirsi domani al Quai d'Orsay Schuman e Hallstein per discutere la questione della Saar, non ha causato in Germania alcuna sorpresa, in quanto fin dalle prime ore di questa mattina era chiaro, malgrado le smentite di Bonn, che la posizione del governo Adenauer aveva subito un ulteriore irrigidimento.

Quando poi, verso le quattordici, si è finalmente ammesso che i due diplomatici si sarebbero incontrati solo la settimana prossima, in quanto una delle due delegazioni non aveva ancora preparato il suo dossier, era già risultato evidente che l'aggiornamento era dovuto a un motivo ben più profondo e, in sostanza, al fatto che Bonn, pur non intendendo rompere le trattative, non ammetteva di esse più alcuna importanza.

La vastità della crisi sopravvenuta ha infine trovato conferma ufficiale con la notizia che Adenauer ha inviato una lettera sull'argomento al ministro Schuman.

Il contenuto della lettera non è stato reso pubblico, ma alcune fonti vicine al Cancelliere ritengono di sapere che Adenauer avrebbe proposto di sostituire a un incontro fra esperti ai colloqui fra i ministri, e avrebbe chiesto numerosi «schiarimenti» sulle intenzioni francesi. Se questa proposta sarà confermata, risulterà evidente che l'aggiornamento di una settimana costituisce soltanto una piovra menzogna.

I primi sintomi dell'irrigidimento si erano avuti con un articolo apparso sull'«Osservatore Diplomatique», in cui era scritto che solo dopo la ratifica dell'accordo contrattuale e del «trattato di Parigi» si potrà avere un clima politico favorevole a una rapida soluzione delle controversie franco-tedesche sulla Saar, le quali hanno attualmente, a detta del quotidiano «Telegraph», «poche possibilità di successo in quanto la Francia non fa alcuna proposta concreta», e rifiuta di uscire al territorio da europeizzare un simbolo lembo della Lorena.

Vi era già, con questo articolo, sufficiente materia per mettere in moto i circoli diplomatici, ma Bonn ha voluto ancora aggravare la do-

L'Inghilterra esclusa dal Consiglio del Pacifico

HONOLULU, 7. — La conferenza del Pacifico è terminata ieri sera alle ore 13 locali. Al termine della conferenza è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto fra l'altro che la Gran Bretagna non verrà associata, almeno per il momento, al patto militare fra gli Stati Uniti, l'Australia e la Nuova Zelanda.

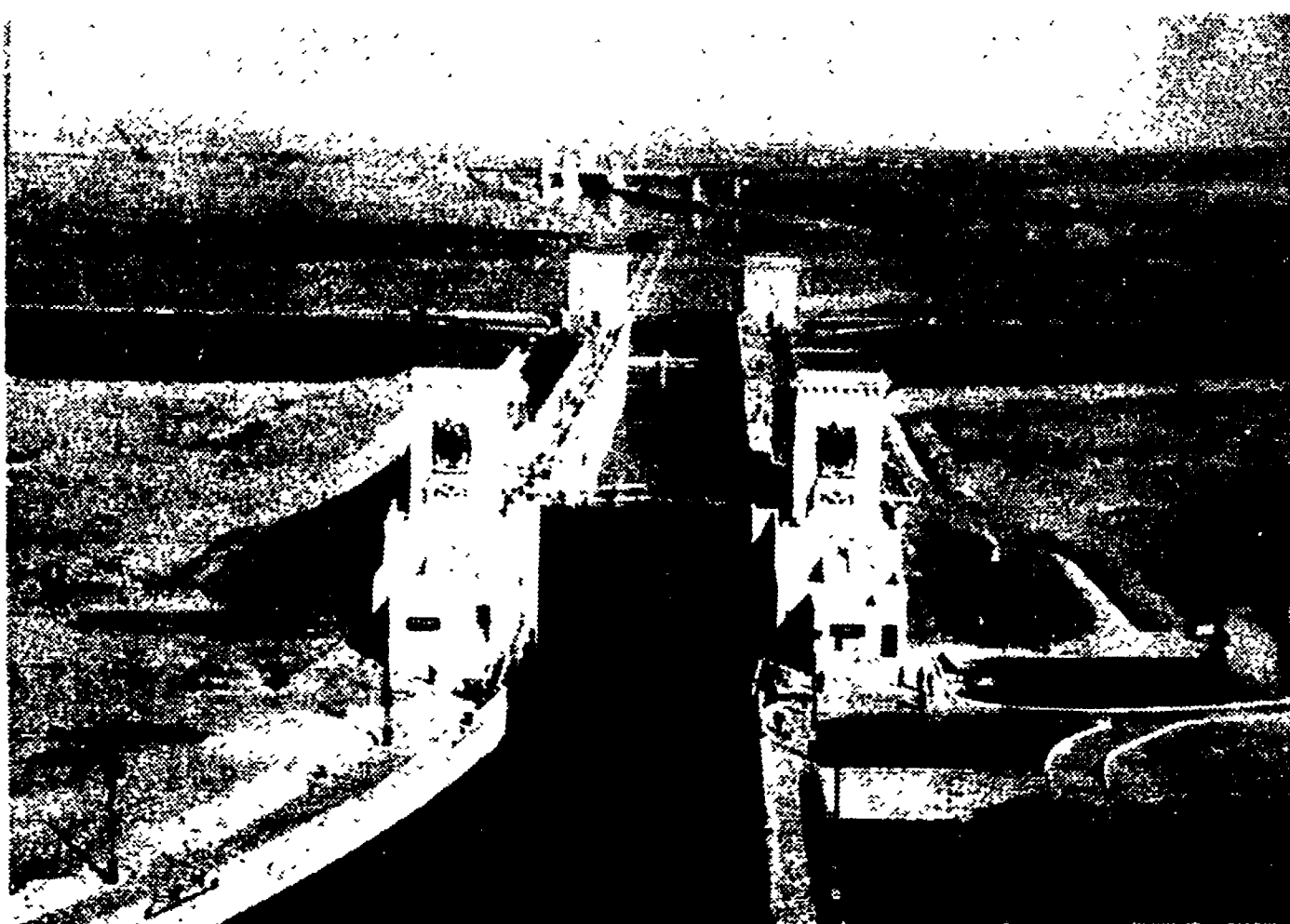
Il comunicato afferma che considerando che l'organizzazione e il programma del consiglio del Pacifico sono tuttora in via di evoluzione, «il consiglio stesso è giunto alla conclusione che sarebbe prematuro cercare di stabilire fin da ora rapporti con altri Stati od organizzazioni regionali».

Tuttavia i membri del Consiglio hanno preso in considerazione la partecipazione dell'Australia e della Nuova Zelanda nel Comitato britannico e la partecipazione degli Stati Uniti nell'organizzazione atlantica o l'associazione di questi, mediante un trattato, con altre repubbliche americane nonché col Giappone e le Filippine.

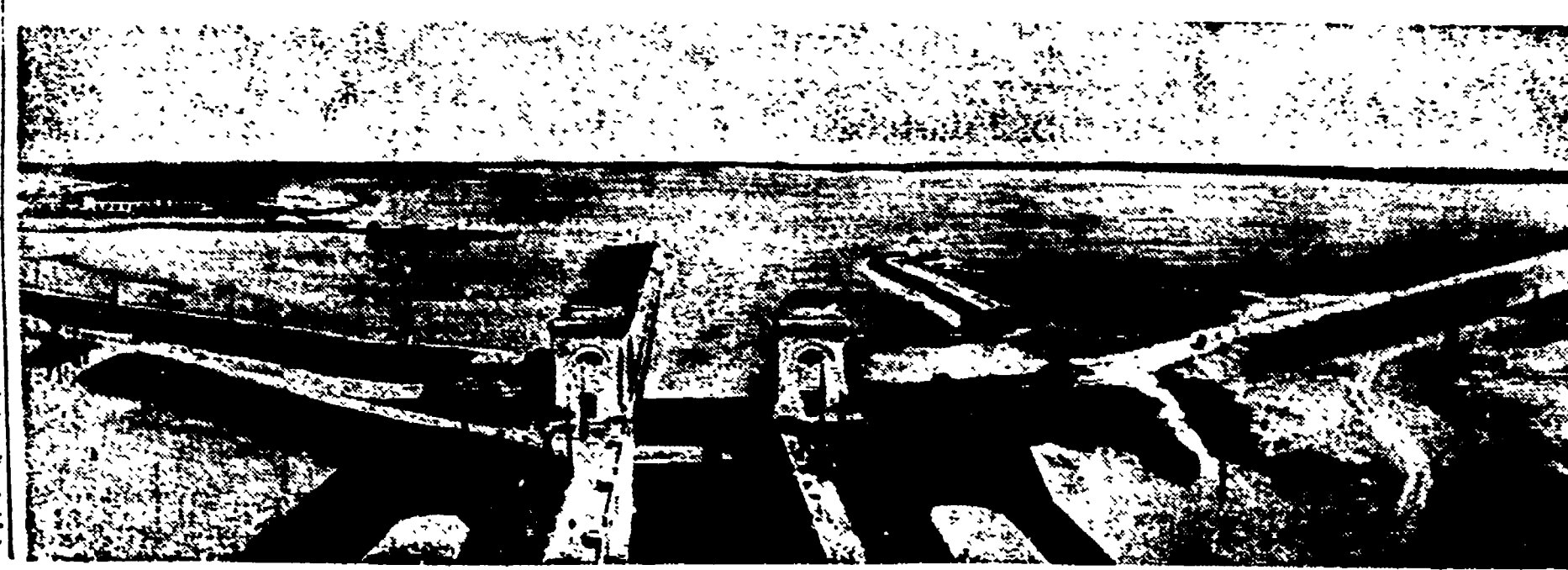
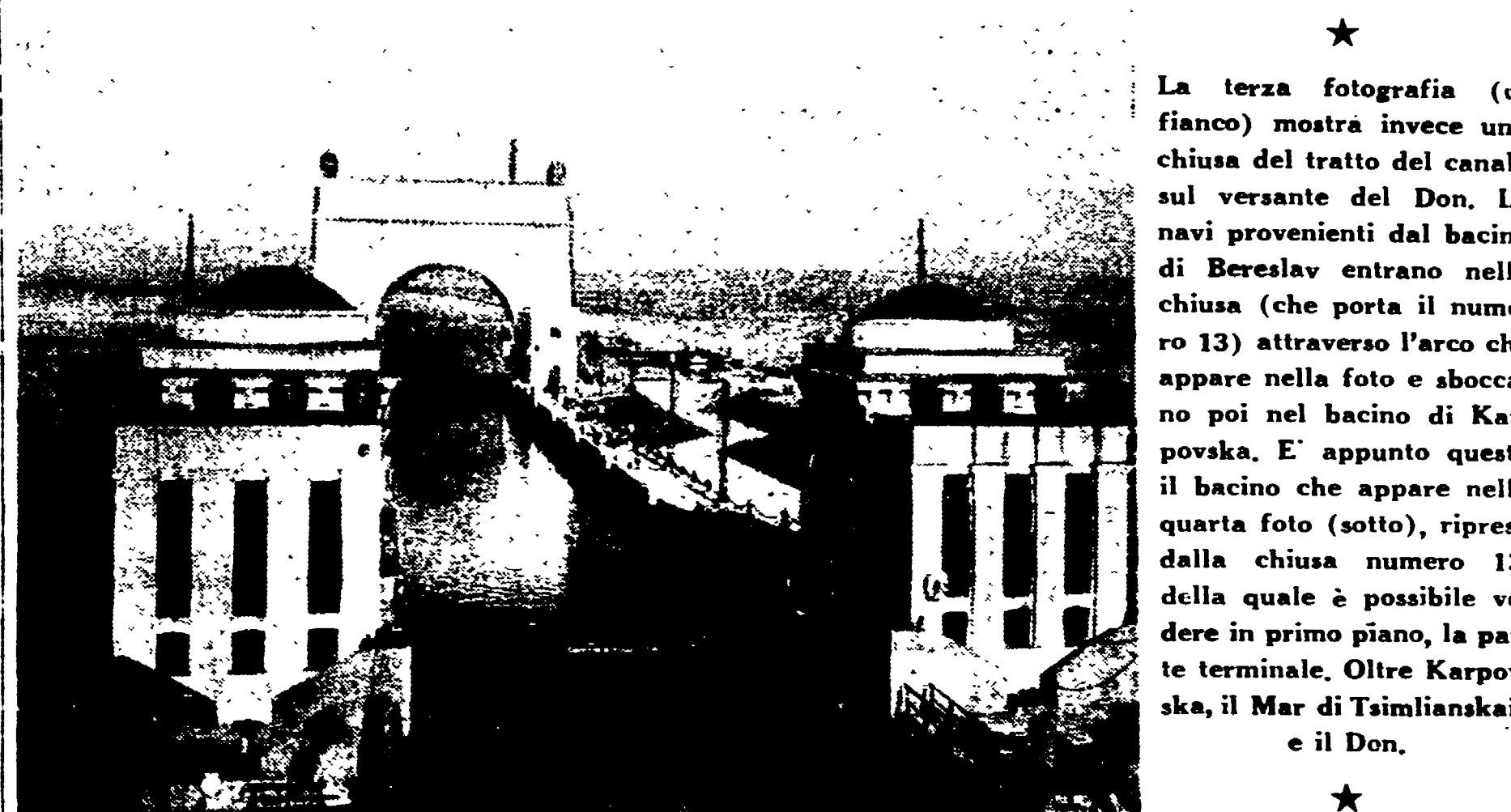
Da un comunicato risulta quindi che mentre gli Stati Uniti sono riusciti a mantenere la Gran Bretagna al di fuori del patto militare del Pacifico, non sono peraltro riusciti a includervi il Giappone, come era stabilito nei piani di Washington.



Ecco una serie di foto dalle quali appare particolarmente chiaro il funzionamento del grande canale che congiunge il Volga con il Don. La prima fotografia (sopra) mostra una veduta di due chiuse (la 7, e l'8.) della cosiddetta scala del Volga, attraverso la quale i battelli possono salire dal livello del Volga fino allo spartiacque di Ergheminsk, ad una altezza di 88 metri superiore. La seconda foto (di fianco) mostra in primo piano la chiusa numero otto e nello sfondo quella che porta il numero nove.



La terza fotografia (di fianco) mostra invece una chiusa del tratto del canale sul versante del Don. Le navi provenienti dal bacino di Bereslav entrano nella chiusa (che porta il numero 13) attraverso l'arco che appare nella foto e sboccano poi nel bacino di Karpovska. E' appunto questo il bacino che appare nella quarta foto (sotto), ripresa dalla chiusa numero 13, della quale è possibile vedere in primo piano, la parte terminale, l'altre Karpovska, il Mar di Tsimlianskaia e il Don.



GLI SVILUPPI DELLA CRISI FRANCO-AMERICANA SULLE «COMMESSE»

Il governo francese sospende il piano di riarmo per il 1953

La decisione annunciata dopo una riunione ristretta di Ministri. Il «Times» scrive: «Occorre moderare il passo del riarmo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — I piani di riarmo della Francia per il 1953 saranno sospesi. Questa decisione è stata presa questa sera nel corso di una Conferenza svoltasi ad Aix Les Bains fra il Presidente del Consiglio Pinay, il Ministro della Guerra Pleven, alcuni Sottosegretari e numerosi esperti.

Una dichiarazione ufficiale emanata al termine della riunione informa che è stato deciso di «assicurare sino alla fine dell'anno la produzione dei materiali militari francesi» mentre gli altri problemi «potranno essere esaminati nel Consiglio Atlantico nel corso della sua prossima sessione prevista per l'autunno».

In concreto, le decisioni raggiunte oggi saranno le seguenti:

- a) portare a termine le fabbricazioni militari «ritenute essenziali» fino alla fine dell'anno;
- b) sospendere tutti i piani di riarmo relativi al 1953, annullando le ordinazioni non ancora iniziate, e rallentandone alcune già in corso;
- c) sottoporre l'intera questione, e la controversia con gli Stati Uniti, alla prossima sessione del Consiglio Atlantico.

La decisione odierna segna gli ultimi sviluppi della disputa in corso tra Francia e Stati Uniti a proposito delle cosiddette «commesse off shore» delle commesse cioè di materiale bellico che la Francia dovrebbe costruire per conto terzi (off shore) e con gli introiti delle quali dovrebbe finanziare il proprio riarmo.

I francesi chiedono che vengano loro assegnate commesse di questo genere per 625 milioni di dollari, mentre gli Stati Uniti si dichiarano disposti a concederne solo per 186 milioni di dollari. Come è facilmente comprensibile, cioè, gli Stati Uniti non vogliono che la Francia possa produrre armi per suo conto, ma intendono invece che essa debba comprarle in America.

In queste condizioni, però, lo sforzo di riarmo, già estremamente pesante ed insostenibile, rischierebbe di provocare un crollo a breve scadenza delle strutture economiche francesi. Le «commesse off shore» hanno costituito perciò la decisione immediata di una grave

crisi nei rapporti franco-americani. Tutta la stampa parigina ha dovuto riconoscere a chiare lettere come scopo degli americani sia quello di servirsi dei soldati francesi e degli altri paesi d'Europa come carne da cannone, riservando solo ai propri mercanti di cannoni i profitti della corsa al riarmo.

Queste vicende sono all'origine dell'odierno gesto francese, ma la situazione si presenta in modo analogo e analogo anche per la Gran Bretagna. Proprio stamane il Times segnalava in un suo editoriale che «il caso britannico e quello francese non sono identici, ma entrambi hanno un aspetto comune: marciare il passo del riarmo».

I timori ed i dubbi espressi da alcuni nei confronti delle decisioni prese alla conferenza del NATO a Lisbona in febbraio sono stati giustificati — prosegue il giornale — gli obiettivi stabiliti allora per aumento della potenza armata del-

l'Europa non verranno raggiunti nel limite di tempo specificato.

Kasciani Presidente del Parlamento iraniano

TEHERAN, 7. — La Camera oggi approvato un progetto di legge per la immediata liberazione dell'uccisore del generale Raznara, allora Primo Ministro.

La motivazione dichiara che Raznara era un agente dello straniero il quale svolgessa la sua attività contro gli interessi nazionali e che il popolo iraniano aveva già da tempo assolto il suo uccisore dal crimine che gli si attribuiva.

In seguito il Parlamento ha eletto a proprio Presidente Ayatollah Kasciani, il nota capo religioso musulmano dell'Iran.

Un comunicato della marina ha precisato più tardi che il numero delle vittime della esplosione è aumentato a nove anziché otto come precedentemente annunciato.

Un caccia a reazione esplode su una portaerei americana in Corea

Neve marinai morti e 12 aerei distrutti nell'incidente

WASHINGTON, 7. — Un caccia a reazione è esploso ieri a bordo della portaerei «Boxer», al largo della costa della Corea settentrionale, esattamente a 70 miglia al largo di Wonsan.

L'aereo è esploso nell'hangar della portaerei provocando un incendio, a seguito del quale otto uomini sono rimasti carbonizzati e dodici apparecchi sono andati distrutti.

63 uomini, che si erano gettati in mare dopo l'esplosione, sono stati raccolti da elicotteri e scialuppe di salvataggio.

Non sono state ancora accertate le ragioni della esplosione, verificatasi martedì notte, quando l'aereo si trovava sul ponte della nave. Probabilmente l'esplosione è dovuta al gas accumulatosi dopo l'atterraggio dell'apparecchio.

Un comunicato della marina ha precisato più tardi che il numero delle vittime della esplosione è aumentato a nove anziché otto come precedentemente annunciato. La «Bonhomme Richard», gemella della «Boxer», raggiungerà la base navale di Yokosuka in Giappone per subire le necessarie riparazioni.

Precipita un aereo presso Wiesbaden

WIESBADEN, 7. — Un bombardiere medio bimotore «B-26» dell'aviazione americana è precipitato stamane nei boschi di Wiesbaden.

Uno dei motori dell'apparecchio è esploso poco dopo che l'aereo era decollato da Wiesbaden diretto in Baviera. La polizia tedesca ha reso noto più tardi che si teme che due dei membri dell'equipaggio siano periti.

Altri due sono stati tratti in salvo e portati all'Ospedale militare tedesco di Magonza con gravi ferite alla testa.

Alcuni palombari stanno lavorando attualmente attorno ai relitti.

Aumentano i prezzi negli Stati Uniti

WASHINGTON, 7. — Parlando oggi alla sua conferenza stampa, il Presidente Truman ha confermato il suo esatto giudizio sulla situazione straordinaria del Congresso, in seguito al preoccupante aumento dei prezzi negli Stati Uniti.

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi - Vicidirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
ROMA - Via IV Novembre 148